

Parigi, 9 aprile 2019

Messico e Brasile prendono direzioni opposte in materia di politiche energetiche

- **Il 2019 sarà caratterizzato da una forte volatilità del mercato mondiale del petrolio**
- **I prezzi del Brent si attesteranno a 65 dollari in media nel 2019, secondo le stime Coface**
- **In Messico, le difficoltà finanziarie già affrontate dalla società di stato Pemex potrebbero non essere contenute**
- **La politica petrolifera brasiliana dovrebbe avere un effetto a catena positivo a medio termine**

Il 2018 è stato caratterizzato dalla volatilità del mercato mondiale del petrolio a causa di diversi fattori: in particolare, l'offerta è stata colpita dalle sanzioni statunitensi imposte all'Iran e al Venezuela, la domanda risente delle preoccupazioni legate all'impatto di una guerra commerciale e delle conseguenze di un ciclo economico che ha superato l'apice di crescita. Per il 2019, Coface stima che il prezzo del Brent si attesterà a 65 dollari in media, dal momento che le incertezze che hanno segnato il 2018 dovrebbero persistere anche quest'anno.

L'anno scorso, Brasile e Messico, le più grandi economie dell'America Latina, hanno eletto nuovi presidenti, le cui politiche energetiche hanno costituito un elemento chiave delle campagne elettorali. A medio termine, in un contesto di volatilità del mercato mondiale del petrolio, prendono direzioni divergenti.

- **In Messico**, il Presidente di sinistra Andrés Manuel López Obrador, fervente critico della riforma energetica del 2013 che ha aperto il mercato dell'energia agli investimenti privati, sembra adottare una posizione più difensiva rispetto al settore privato per quanto riguarda l'industria petrolifera. In particolare, sono state sospese nuove gare d'appalto per tre anni, è stata indetta la costruzione di una raffineria costosa al fine di ridurre la dipendenza dalle importazioni di carburante proveniente dagli Stati Uniti, il predominio dell'impresa petrolifera pubblica Pemex sul settore si è amplificata, malgrado l'indebitamento allarmante e il recente peggioramento della sua valutazione creditizia. Nel quadro di un *business plan* della durata di sei anni, l'obiettivo di Pemex è aumentare la produzione a 2,48 milioni di barili al giorno entro il 2024, ambizione che appare irrealistica, considerando il volume degli investimenti necessari ad invertire la tendenza al ribasso della produzione petrolifera. L'agenzia internazionale di rating Fitch Ratings¹ ha dichiarato che l'impresa avrebbe bisogno di investimenti compresi tra i 12 e i 17 miliardi di dollari per porre fine al calo della produzione e delle riserve (circa l'1,2% del PIL del Messico). Il

¹ Fitch Ratings. Fitch Baja Calificación de PEMEX a 'AA(mex)'; Perspectiva Negativa., 29 gennaio 2019. Disponibile al seguente indirizzo: <https://www.fitchratings.com/site/pr/10060977>

mercato teme sempre più che la politica energetica attuale possa compromettere l'equilibrio fiscale dell'impresa, mettendo in pericolo anche quello del paese.

- **In Brasile**, i piani del nuovo governo di destra in termini di industria petrolifera potrebbero portare a prospettive migliori. Nei prossimi anni si prevede un incremento della produzione petrolifera. Nel rapporto di marzo, l'OPEC ha sottolineato che il Brasile si vanta di registrare il secondo più forte aumento della produzione annuale di petrolio nel campo non-OPEC nel 2019, aggiungendo 360.000 barili al giorno (b/g), preceduto solo dal gas di scisto statunitense. Il piano di resilienza dovrebbe aiutare l'impresa petrolifera pubblica Petrobras a ridurre ulteriormente l'indebitamento e ottimizzare la creazione di valore degli investimenti dell'impresa, fornendo al contempo opportunità per gli investitori privati.

Antonella VONA - T. 0248335640 antonella.vona@coface.com

Coface: insieme, sviluppiamo le imprese

Da oltre 70 anni, Coface è un punto di riferimento nel mercato dell'assicurazione dei crediti e del risk management in tutto il mondo grazie alla sua consolidata esperienza e al suo solido network. Con l'ambizione di essere per le aziende il partner di assicurazione dei crediti più agile del settore, i professionisti di Coface supportano oltre 50.000 clienti nel consolidamento e sviluppo delle loro attività, grazie a soluzioni che tutelano e aiutano le imprese nell'individuazione e gestione delle migliori politiche di credito a supporto delle vendite nel mercato domestico ed export. Nel 2018, Coface ha contato su uno staff complessivo di 4.100 collaboratori in 100 Paesi nel mondo, con un fatturato di 1,4 miliardi di euro.

www.coface.it



Coface SA è quotata all'Euronext Paris – Compartiment A

ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA